



Comune di Jesolo

Città Metropolitana di Venezia

COMMITTENTE: C.I.M.P.S. Consorzio Inerti Materie Prime Secondarie S.r.l.

OGGETTO: Pratica SUAP 02561250271-14032018-1144

IMPATTO SUOLO E SOTTOSUOLO

Data : 13 luglio 2018

Dr. Geol. Luca Capecchi

Ordine Geologi Regione del Veneto n. 243

Via Anita Garibaldi, 12/E – 30016 JESOLO (VENEZIA)

Tel. E Fax. +390421952988 – cell. +393292114676

E. Mail lucapecchigeologo@gmail.com - luca.capecchi@epap.sicurezza postale.it



Nel Novembre e dicembre 2006 il sottoscritto aveva prodotto due relazioni atte a dimostrare l' idoneità dell'attuale pavimentazione a garantire la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante e ad evitare che gli stessi divenissero parte integrante del suolo sottostante.

Tale tipo di pavimentazione era stata ritenuta idonea dagli organi competenti.

Per la ricostruzione del sottosuolo dell'area sede del CIMPS si farà riferimento alle indagini eseguite dallo scrivente nelle aree contermini (Ns.Rif. 38/00-44/00-47/00-13/03-16/06) ed in particolare a quelle eseguite per la realizzazione della sede della Ditta Rodighiero adiacente all' impianto in oggetto.

Tale indagine ha permesso di rilevare l'assetto litostratigrafico dell'area che risulta essere così costituito:

PROFONDITA'			TIPO LITOLOGICO
Da metri	>>>	A metri	
0,00	>>>	0,60	Terreno di riporto
0,60	>>>	1,20	Limo argilloso
1,20	>>>	10,20	Argilla limosa molle organica
10,20	>>>	11,00	Limo sabbioso
11,00	>>>	14,60	Sabbia
14,60	>>>	15,80	Alternanza di argilla e sabbia limosa
15,80	>>>	16,40	Sabbia

Dall'analisi della stratigrafia si rileva la presenza di un orizzonte coesivo costituito in prevalenza da argilla limosa organica e limo argilloso dal piano campagna sino a 10 metri circa di profondità.

Le trincee eseguite per la precedente autorizzazione hanno evidenziato che il terreno in posto si trova ad una profondità di circa 1 metro dal piano piazzale, come si evidenzia dalle fotografie allegate alla pagina successiva.

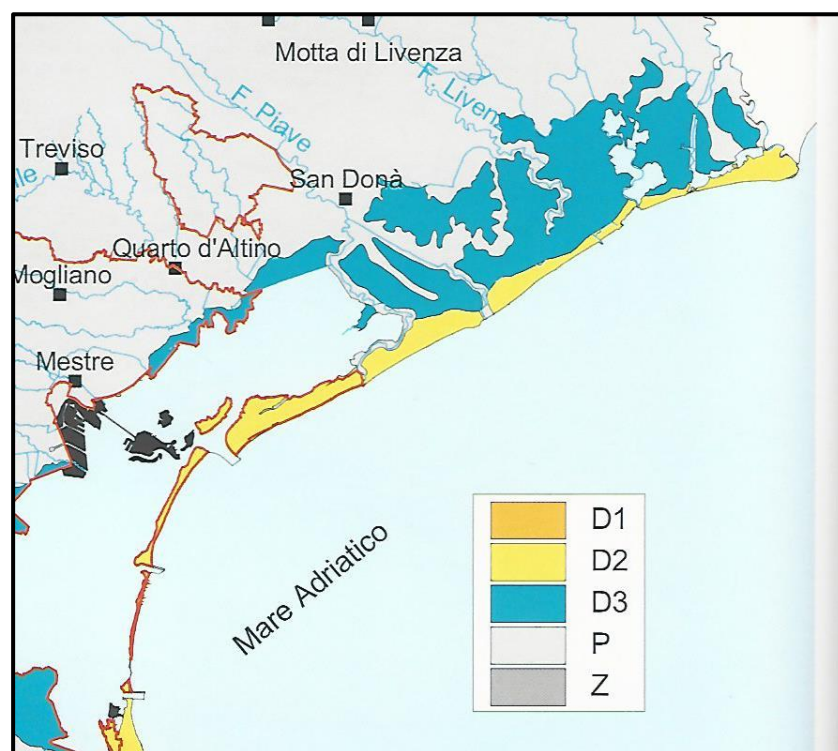


Nella pubblicazione “Carta dei suoli scolanti in laguna di Venezia” prodotto da ARPAV la porzione di territorio del comune di Jesolo in cui si trova l’ impianto è così definita:

Distretto D: Pianura costiera e lagunare

Sistema D3: Pianura lagunare e palustre bonificate con suoli non decarbonatati o a iniziale decarbonatazione a volte con problemi di salinità

Unità di paesaggio D3.1 :Bacini lagunari e paludi costiere bonificate, sedi di apporti di sedimenti fluviali costituiti prevalentemente da limi e sabbie



da “Carta dei suoli del bacino scolante in laguna di Venezia”

Sono terreni formatisi durante l’ Olocene e corrispondono a quelle aree di transizione poste fra la Pianura alluvionale e la laguna che, prima della formazione degli argini di conterminazione lagunare accoglievano sia acque di marea che deflussi fluviali costituendo un ambiente di paludi salmastre.

Tali aree sono generalmente poste circa 1 metro al di sotto del livello del mare o in prossimità di esso e presentano drenaggio da mediocre a lento e problemi di salinità in particolare negli orizzonti più

profondi.

Nel volume “Carta dei suoli del bacino scolante in laguna di Venezia” per i suoli appartenenti a tale Unità di Paesaggio viene riportata la seguente capacità protettiva:

- **per le acque superficiali: Alta**
- **per le acque profonde: Alta**

e solo per l' unità di paesaggio con prevalenza di terreni sabbiosi

- **per le acque superficiali: Mediamente Bassa**
- **per le acque profonde: Alta**

La modalità di realizzazione della pavimentazione consistente in:

- sbancamento del terreno vegetale per una profondità di 40 ÷ 50 cm
- riporto di materiale arido riciclato in starti di 10 ÷ 15 cm compattati a mezzo rullo vibrante per uno spessore complessivo di 60 ÷ 70 cm
- saturazione superficiale con stesura e compattazione di materiale inerte stabilizzato per uno spessore di 5 ÷ 10 centimetri

garantisce sia un elevato grado di impermeabilità della stessa sia la separazione del rifiuto dal sottosuolo sottostante, come si può vedere dalla fotografia sottostante eseguita nel 2006 dove si possono ben vedere le superfici di separazione pavimentazione terreno sottostante e pavimentazione materiale in riserva.



La sostanziale impermeabilità dei primi 10 metri di sottosuolo costituito prevalentemente da argille offre valida protezione alle acque sotterranee

I test di cessione eseguiti sul materiale per la certificazione CE risultano essere conformi sia per il rilascio di metalli pesanti che per altre sostanze pericolose al D.M. 186/2006

Nelle vicinanze non sono presenti pozzi per la captazione di acque potabili

Nell' area sono presenti caditoie che conferiscono le acque di dilavamento ad un disoleatore prima di essere immesse nella rete di raccolta pubblica.

L' area di lavorazione e stoccaggio del materiale, affinché le acque di dilavamento a seguito di eventi meteorici intensi non creino ristagni d' acqua, dovrà presentare pendenze verso le caditoie di circa 1,2% .

Il passaggio dei mezzi e gli assestamenti indotti dai carichi eterogenei dei cumuli dei materiali presenti obbligano alla manutenzione periodica dei piazzali per ripristinare le pendenze necessarie a convogliare le acque meteoriche alle caditoie presenti .

Si ritiene pertanto, tutto quanto sopra riportato, rispettato il Piano di Tutela delle Acque per quanto riguarda il rischio di percolazione di inquinanti nel sottosuolo e nelle acque sotterranee.

Jesolo, 13 luglio 2018

